

Per decisione unilaterale degli agrari

Rottura nelle trattative per il patto mezzadri

Prossime le decisioni dei mezzadri - Manifestazioni indette dall'ACMI — Sciopero generale a San Severo

La Confagricoltura ha provocato la rottura delle trattative con i mezzadri, ieri, dopo il fonogramma inviato per disdire la riunione già fissata con i contadini, la Federazione concedenti a mezzadri ha indirizzato alle organizzazioni mezzadri una lettera nella quale comunica che il proprio Consiglio direttivo « ha ritenuto di non poter accettare né l'ultimatum né la sostanza delle aspettative richieste avanzate dai sindacati nell'incontro del 28 marzo ».

In merito a questa grave presa di posizione degli agrari, i segretari della Federazione Doro Francesco e Gino Guerra hanno rilasciato una dichiarazione dove l'altro è detto: « L'improvvisa e drastica decisione della Federazione concedenti a mezzadri che responde in

Sciopero di 24 ore

A mezzanotte si fermano le autolinee di Zeppieri

Piena unità tra i lavoratori e i sindacati - Interrogazione di Cianca al ministero dei Trasporti

Dalla mezzanotte di oggi e cento delle paghe, provocando fino alle 24 di domani tutte le autolinee della società Zeppieri che percorrono il lungo e in largo il Lazio e si spingono fino in Campania, resteranno ferme. La società, sia affannosamente rincorrendo i percorsi di 1100 km, ventuno non abilitati a condurre pullman di passeggeri, per mettere in - piedi - qualche

La ricerca di Zeppieri è diventata man mano più affannosa: quando è apparso chiaro che i suoi 750 dipendenti erano più che decisi ad incrociare le braccia, quando è apparso chiaro che i lavoratori e le quattro organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL, e CISNAL.

Se Zeppieri non vuole lo sciopero, l'unica alternativa è la trattativa: trattativa più volte sollecitata dalla Federazione sindacale, dalla organizzazione sindacale, con spreco d'asprezza. Non solo, ma la Società Zeppieri, alla vigilia dello sciopero, ha accentuato la sua sfacciatissima azione di intimidazione effettuando anche trasferimenti ingiustificati.

Ma sono tanti e troppi gli arbitri che i 750 lavoratori di Zeppieri hanno deciso di tagliare i soldi che Zeppieri, violando non solo i contratti, ma anche le leggi, si è tenuto nelle sue casse anziché dare una equa retribuzione ai dipendenti, sommi e troppi i rischi che i lavoratori di Zeppieri devono affrontare se non vogliono incolpare la propria legge e i tentativi di intimidazione, perché possa influssare su di loro, sulla loro volontà di lotta, una minaccia di più, una rappresaglia di più.

Certo è che - posta in questi termini - la vertenza potrà divenire acuta, aspra; gli stessi sindacati, del resto, hanno ammonito l'azienda non disporre misure di rappresaglia che altrimenti l'azione sindacale si sarebbe appesantita.

Lo spirito di lotta dei lavoratori si è espresso in varie forme in tutto il periodo che ha preceduto la preparazione dell'azione sindacale. Sono state superate difficoltà organizzative notevoli e si sono tenute decine di assemblee nel corso delle quali si è discussa la piattaforma di rivendicazioni dei sindacati: si è discusso l'impostazione della lotta. Che cosa chiedono i lavoratori di Zeppieri? Innanzitutto un miglioramento delle retribuzioni e il rispetto del contratto di lavoro e delle leggi.

Zeppieri ha sempre accertato, e ogni mezzo utilizzato, di evitare l'applicazione degli accordi e delle leggi. Ad esempio ha impedito ai suoi dipendenti di darsi una Commissione interna, ha violato la legge relativa al fondo di previdenza dei tranvieri che prevede il versamento del 6 per

cento

Oggi Cerreti parla alle cooperatrici

Un aspetto della crisi agricola

Trecentomila suini invenduti in Emilia

Crollo dei prezzi all'ingrosso mentre rimangono invariati quelli al consumo

Il mercato dei suini sta attraversando una grave crisi. Nelle province dell'Emilia, principali produttrici di questo tipo di bestiame oltre 300.000 capelli pronti per essere macellati, sarebbero rimasti invenduti e le perdite subite dagli allevatori supererebbero il miliardo e mezzo.

I prezzi sono scesi dal 400 lire al chilogrammo del 1959 alle 290 lire attuali. Un prezzo cioè inferiore al costo di allevamento che si aggira sulle 340 lire per chilogrammo.

Le cause di questa crisi vengono indicate nel grande uso che i salumi

fici farebbero di carni importate dall'estero.

Resta comunque il fatto che nonostante il forte ribasso dei prezzi allo ingrosso nessuna riduzione si è potuta registrare nei prezzi al minuto che restano invariati ai livelli altissimi sin troppo noti ai consumatori.

Le trattative dei cementieri

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale operaio del cemento e fibrocemento riprenderanno a Roma il 16 aprile.

Dopo la riunione al Ministero

Manifestazioni di protesta dei lavoratori dei telefoni

Negative proposte ministeriali sulla questione della riduzione dell'orario di lavoro

Ieri al Ministero del lavoro, sotto la presidenza del sottosegretario on. Mammì, ha avuto luogo un nuovo incontro delle parti in merito alla vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro dei telefonisti.

In questo incontro la delegazione della CGIL e della UIL hanno rinnovato le loro considerazioni negative in merito alla proposta conclusiva di fissare in tre anni la durata del contratto poiché essa peggiora le condizioni dei lavoratori nel termine di due anni con cordate in precedenza fra l'Ascaso e i vari sindacati. Anche le negative sono le proposte ministeriali per la riduzione dell'orario di lavoro per gli operai e gli impiegati, nonché quelle per la parità salariale per la quale è stata fatta una proposta irrisoria.

Nel Meridione l'ACMI annuncia numerose manifestazioni per rivendicare una nuova politica agraria per affrontare la crisi in cui si dibatte l'agricoltura meridionale. La principale manifestazione si terrà oggi a Brindisi, ove parlerà l'onorevole Giuseppe Avollo.

Lo sciopero a San Severo

FOGGIA, 9. — La giornata di protesta delle categorie produttrici e dei lavoratori di San Severo contro la crisi del vino, si è svolta oggi con una compatezza eccezionale. Campi deserti, saracinesche abbassate dalle 11 alle 12, grande folla di cittadini, grande manifestazione di piazza: questo, in sintesi, il quadro della giornata di lotto. Lo sciopero era stato proclamato dal "Comitato per la difesa dell'economia cittadina", presieduto dal sindacalista compagno Filippo Peoso, con la partecipazione dell'Alleanza dei contadini, dell'Associazione coltivatori diretti, della Associazione agricoltori, delle organizzazioni dei lavoratori, dei commercianti e degli artigiani.

Senza questa tenace azione non sarebbe stato possibile modificare l'attuale assetto zonale: le portate a sette raggruppamenti, la riduzione delle norme del 14 precedente non sarebbe stata possibile ottenere il successo della riduzione dell'orario di lavoro per le telefoniste. La delegazione della CGIL invita tutti i lavoratori telefonici a mantenere compatta e unitaria manifestazione di protesta che si è sviluppata nei principali centri attraverso brevi sospensioni di lavoro avvenute a Milano, Roma, Firenze ed altre numerose località.

La Segreteria della FIP in un suo comunicato conferma che i postegrafonici risponderebbero ad eventuali ulteriori manovre dilatorie con uno sciopero nazionale della categoria. E' stato convocato per martedì il Comitato esecutivo della Federazione per esaminare gli sviluppi della lotta ed è stato proposto ai sindacati di categoria aderenti alla CISL ed all'UIL, un incontro per lunedì per una comune condotta della agitazione.

Contro il prolungamento dell'orario

Da tre giorni in sciopero la Montecatini di Crotone

Proclamato unitariamente dai tre sindacati — I tentativi intimidatori della direzione — Chiusi i negozi per solidarietà

CROTONE, 9. — Lo sciopero degli operai della Montecatini è giunto oggi al terzo giorno di lotta. Come si sa, lo sciopero indetto unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL, era stato proclamato per 24 ore, ma poiché la Montecatini continua a respingere le trattative per la vertenza relativa allo spostamento degli orologi «marcatempo» dai reparti in portineria con un prolungamento di mezza ora dell'orario di lavoro, i lavoratori sono stati costretti a continuare lo sciopero che riscontra di giorno in giorno maggiore compattatezza e aumenta sempre di più in percentuale.

Contro la compatta azione degli operai la Montecatini ha mobilitato i capi reparto, i tecnici, nell'azione di ricatto e di intimidazione. Essi si recano non solo di giorno ma anche di notte presso le case dei lavoratori per sollecitarli a riprendere il lavoro. I lavoratori respingono però queste pressioni e continuano con corda la lotta. Quest'oggi i reparti della fabbrica sono quasi fermi.

In mattinata gli scioperanti riunitisi in corteo avevano cercato di sfilar per le vie della città, ma il commissario di P.S. ha sciolto il corteo. La protesta era diretta quindi aggravare ulteriormente la situazione, sono stati esposti questa mattina da una delegazione di lavoratori anche al prefetto di Catanzaro.

La lotta dei lavoratori della Montecatini che viene seguita con molto interesse in tutti gli ambienti cittadini, questa mattina è stata fatta oggetto di una manifestazione di solidarietà da parte dei commercianti. Infatti essi hanno proclamato uno sciopero che si è regolarmente effettuato con la chiusura dei negozi dalle ore 11 alle 12, trovando unanimi consensi in tutta la categoria.



FINALMENTE
il bucato che sognavate

...ecco per milioni di donne una notizia veramente entusiasmante: oggi c'è **OMO**! È meraviglioso: **OMO** **più** rinnova in ogni suo aspetto l'arte di lavare.



Provate subito: OMO vi dà di più!



motore a 4 tempi - sospensioni teleidrauliche

impianto elettrico con dinamo e batteria

velocità: 100 kmh. circa - potenza: Hp 7,2

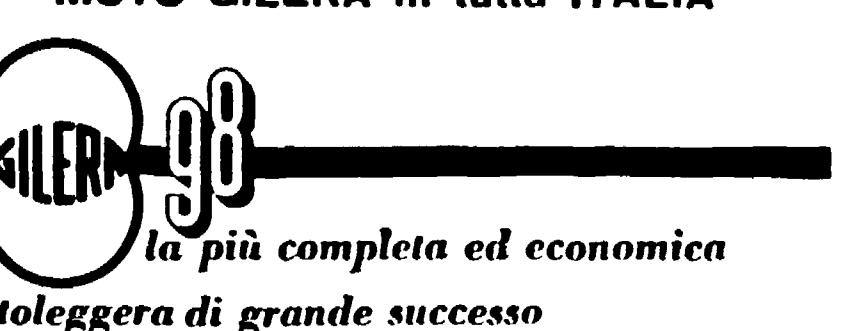
consumo: litri 2,2 di benzina per 100 km.

modello normale L. 158.000

modello extra L. 168.000

presso i Concessionari

MOTO GILERA in tutta ITALIA



modello normale L. 139.900

modello extra L. 149.900

franco fabbrica

listino degli altri modelli 1960

150 sport L. 192.000

150 rossa super L. 210.000

175 gran turismo L. 228.000

175 sport L. 224.000

175 rossa extra L. 248.000

300 extra L. 318.000

franco fabbrica

BONNE PIRELLI • OLEO ENERSOL • BENZINA SUPERCORTEMBASSIO

franco fabbrica